

IL PALIO

Dionisio Gardini ritrae l'emozione della storia antica



Non poteva mancare Dionisio Gardini nel novero degli artisti che hanno dipinto il palio di Montagnana, dove, come scrive Dino Massimo Micheletto, curatore del palio, nella breve introduzione all'opera, «c'è il meglio del Novecento padovano, e non solo». Gardini è indubbiamente uno dei principali interpreti dell'arte

padovana del secolo scorso. Nato a Padova nel 1929, ha accompagnato la sua attività artistica a quella dell'insegnamento. È particolarmente conosciuto e apprezzato per le sue opere di soggetto sacro, di notevoli dimensioni: ha eseguito tra l'altro la pala dell'altare di San Pio X e la Via crucis in cattedrale, un affresco nella chiesa di San Carlo, una tela con le vite dei patroni santi Pietro e Paolo e una Via crucis a Carpanè di San Nazario. Sua è anche la pala dell'altare del beato Crescenzo nella chiesa di San Luca, che mostra in primo piano il beato con in mano la chiesa da lui fondata e sullo sfondo la cattedrale e la torlogna. Il palio di Gardini, intensamente figurativo, rappresenta un cavaliere che protende un gonfalone, su cui è riconoscibile lo stemma comunale montagnanese, che irrompe tra gli assediati; sulla destra un soldato riverso nei pressi delle mura, che si vedono sullo sfondo (riconoscibile il profilo della rocca degli alberi e quello del duomo). La luminosità ambrata conferisce alla scena un'intensa partecipazione emotiva, che è la cifra stilistica costante nelle opere dell'artista padovano.

IL GONFALONE

Una storia d'amori e passioni all'ombra delle mura



I gonfalone 2010 è stato dipinto da Gianpaolo Cappello, classe 1954, nativo di Arzergrande e attivo a Padova. Le mura dell'antica cinta montagnanese e il campanile del duomo fanno da sfondo ad alcune figure in primo piano, attori di un duello d'amore, una storia di tradimenti appena intuita. Una dama dell'epoca e due cavalieri ripropongono un

tema che non conosce età e che campeggia su un cielo lacerato tra il rosso dell'amore e il blu della notte. Alle spalle della figura femminile un bagliore giallo che conferisce alla scena un alone di mistero. Gianpaolo Cappello è reduce da una impegnativa esposizione alle scuderie di palazzo Moroni a Padova. Nell'occasione della realizzazione del gonfalone gli è stata proposta una personale presso il nobile palazzo Valeri, sede della banca Cariveneto, che gli permette di esporre le sue ultime opere. A Padova l'artista aveva presentato scorci della città lungo il Piovego con atmosfere particolari che suscitavano emozioni. Nella rassegna montagnanese presenta alcune opere ispirate al cinema, del quale è un appassionato conoscitore, e in particolare alla "Nouvelle vague" dove le passioni, i desideri e le emozioni si espandono e si comprimono muovendo suggestioni. I film vengono sintetizzati sulla tela in attimi affascinanti che coinvolgono gli osservatori. Cappello espone inoltre opere che descrivono una Venezia solitaria e intimista avvolta dalle luci notturne.

CONVEGNO GMA

Alla ribalta l'acqua, l'Africa e la donna

■ Il Gma, Gruppo missioni Africa di Montagnana, che ha cambiato da poco la propria denominazione per dare un'indicazione più aperta alla scelta di intervenire nei paesi africani, propone il consueto convegno annuale, il 32°, con il titolo "Acqua Africa Donna. Tre parole chiave per un mondo di relazioni". Il convegno, che inizia domenica 12 settembre presso la sede dell'associazione in via Luppia Alberi, all'interno dell'istituto Sacchieri, ribadisce la scelta dell'associazione di camminare con i popoli africani e anche la chiave di lettura ideale che essa offre sui cambiamenti del nostro mondo, alla luce dei legami globali sempre più forti e immediati che lo caratterizzano.

Moderatore dell'incontro sarà il giornalista di Radio vaticana Luis Badilla Morales, ospite affezionato da numerose edizioni, mentre la prima relazione, dedicata a introdurre e a sviluppare il tema specifico dell'incontro, sarà proposta dal religioso pavoniano padre Vitale Vitali, presidente del Gma.